



**La Riforma delle Autorità di Bacino
Nuove Prospettive e Sviluppi dei Piani di Bacino**

Il Recepimento della Direttiva 2000/60/CE in Italia

Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152

**Delimitazione dei Distretti Idrografici
Designazione delle Autorità Competenti
Pianificazione di Distretto**

Problematiche ed Iter di Modifica

**Ing. Michele Vita
Segretario Generale**



L.15 dicembre 2004 n. 308 - “Legge Delega”

Delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi di riordino, coordinamento ed integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale:

- 1. Tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche**
- 2. Difesa del suolo e lotta alla desertificazione**
- 3. Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati**
- 4. Gestione delle aree protette ed utilizzo sostenibile di specie protette di flora e fauna**
- 5. Tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente**
- 6. Procedure di VIA, VAS, IPPC**
- 7. Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera**

Disposizioni previste:

- Rispetto delle competenze delle Amministrazioni Statali, delle Regioni e degli Enti locali, come definite dall'art. 117 della Costituzione e dal D. L.gs 112/1998**
- Riaffermare il ruolo delle Regioni nell'attuazione dei principi e delle direttive comunitarie da recepire**



Decreto Legislativo “Norme in Materia Ambientale” n. 152/2006

Promulgato

3 Aprile 2006

**Publicato in G.U. n. 88
Suppl.Ord. n. 96**

14 Aprile 2006

**La “Legge Delega” prevede la
possibilità di emanare decreti
integrativi o correttivi entro 2
anni dall’entrata in vigore**

**Scadenza dei termini per la
modifica del D.L.gs 152/2006**

30 Aprile 2008



Obiettivi del Decreto Legislativo 152/2006

Disciplinare, Coordinare, Integrare le disposizioni relative a:

- Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) – **Parte Seconda**
- Difesa del Suolo e lotta alla desertificazione, Tutela delle Acque dall'inquinamento e Gestione delle Risorse Idriche - **Parte Terza**
- Gestione dei Rifiuti e bonifica dei siti inquinati – **Parte Quarta**
- Tutela dell'Aria e riduzione delle emissioni nell'atmosfera – **Parte Quinta**
- Tutela risarcitoria dei Danni contro l'Ambiente – **Parte Sesta**

**Recepire numerose Direttive Comunitarie nelle materie trattate
(tra cui le Direttive 2000/60/CE, 42/2001/CE)**



D. L.gs 152/2006 - Parte Terza **Difesa del Suolo e Lotta alla Desertificazione,** **Tutela delle Acque dall'Inquinamento e Gestione delle Risorse Idriche**

La Parte Terza assembla le disposizioni di leggi già presenti nel quadro normativo italiano

- **L. 183/89 e s.m.i**
- **L. 36/94 e s.m.i (Legge Galli)**
- **D. L.gs 152/99 e s.m.i**
(Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento)

Resta esclusa la normativa relativa alle concessioni di derivazione (R.D. 1775/33 e s.m.i.)

Principali cambiamenti introdotti dal D.L.gs 152/2006 per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE

- **Individuazione dei Distretti Idrografici**
- **Riorganizzazione delle competenze in materia di difesa del suolo e risorse idriche**
- **Introduzione di nuovi strumenti di pianificazione e gestione delle risorse idriche**



Distretti Idrografici individuati dal D. L.gs 152/2006



Distretti Idrografici (D.I.)

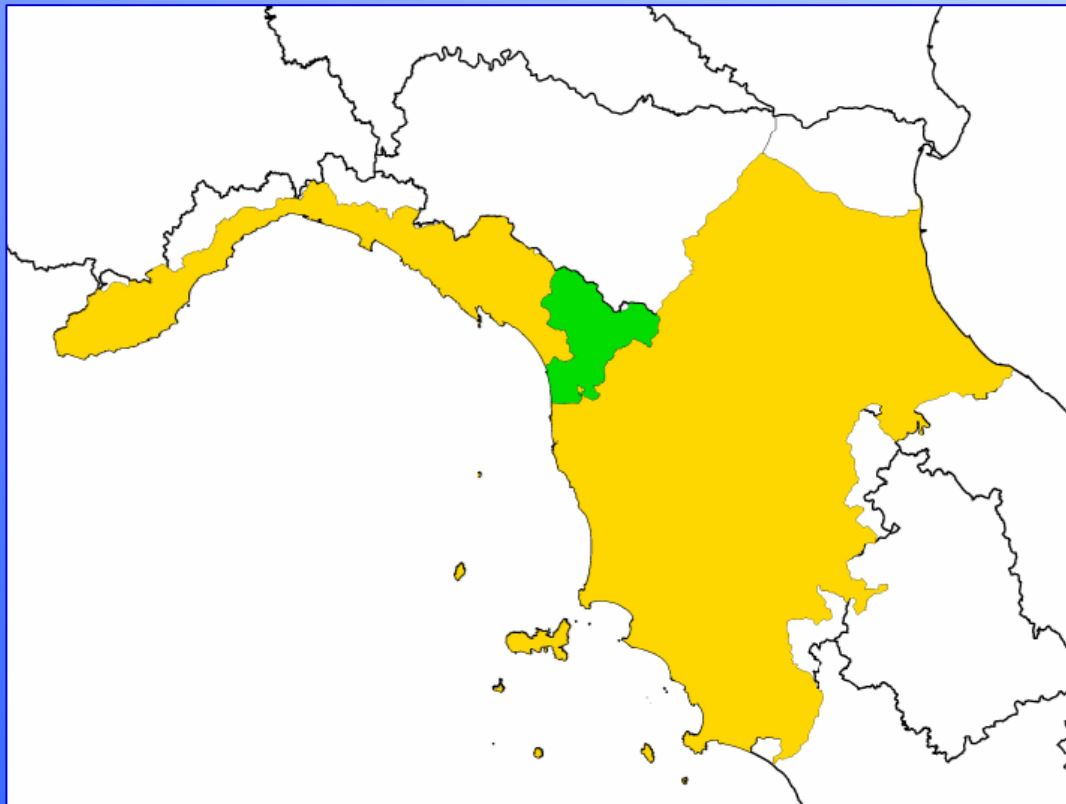
(art. 64 D.lgs 152/2006)




- | | |
|---|---|
|  | D.I. Padano
Sup. 74.115 kmq |
|  | D.I. delle Alpi Orientali
Sup. 39.385 kmq |
|  | D.I. dell'Appennino Settentrionale
Sup. 39.000 kmq |
|  | D.I. Pilota del Serchio
Sup. 1.600 kmq |
|  | D.I. dell'Appennino Centrale
Sup. 35.800 kmq |
|  | D.I. dell'Appennino Meridionale
Sup. 68.200 kmq |
|  | D.I. della Sicilia
Sup. 26.000 kmq |
|  | D.I. della Sardegna
Sup. 24.000 kmq |
|  | Limiti Amministrativi Regionali |



Incoerenze nel Sistema dei Distretti Idrografici del D.L.gs 152/2006

- **Notevole estensione areale dei Distretti Idrografici**
- **Inadeguatezza del Distretto del Serchio quale “Distretto Pilota”**



	D.I. Pilota del Serchio Sup. 1.600 kmq
	D.I. dell'Appennino Settentrionale Sup. 39.000 kmq
	Limiti Amministrativi Regionali



D.L.gs 152/2006: Riorganizzazione delle Competenze in materia di difesa del suolo e di pianificazione e gestione delle risorse idriche

Soppressione delle Autorità di Bacino introdotte dalla L. 183/89 a partire dal 30/04/2006 ed istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali

Accentramento delle competenze in materia di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche in capo allo Stato mediante:

- **Attribuzione al Ministero dell'Ambiente delle attività di programmazione, finanziamento e controllo degli interventi e la previsione, prevenzione e difesa del suolo dai dissesti idrogeologici a medio e lungo termine (art. 58)**
- **In caso di trasferimento di risorse idriche tra Regioni (art. 158) attribuzione:**
 - **al Presidente del Consiglio dei Ministri dei provvedimenti in ordine al trasferimento delle risorse in caso di mancato accordo**
 - **al Ministero dell'Ambiente delle procedure per la concessione d'uso ai soggetti utilizzatori**
 - **al Ministero delle Infrastrutture della realizzazione e gestione degli impianti necessari per il trasferimento delle risorse idriche**



D.L.gs 152/2006

Sistema di Pianificazione del Sistema Suolo – Risorse Idriche

Piano di Bacino Distrettuale

**Piani Stralcio
Suolo**



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

**Piano Straordinario delle aree a rischio
idrogeologico molto elevato** (per il periodo transitorio)

**Piano Stralcio
Risorse Idriche**



Piano di Gestione del Distretto Idrografico

(Bilancio Idrico, DMV, elenco degli obiettivi ambientali, misure per la tutela quali-quantitativa delle acque, analisi economica dell'utilizzo della risorsa idrica e dei programmi di intervento, misure per l'attuazione delle normative comunitarie, misure in materia di informazione e consultazione pubblica)



Altri Piani di Settore

(Piano di Tutela delle Acque, Piano d'Ambito e altri piani a scala regionale e subregionale)

Novità: I Piani Regionali di Tutela delle Acque non sono configurati come "Stralci funzionali del Piano di Gestione"



Valenza della Pianificazione di Bacino dalla L.183/89 al D.L.gs 152/2006

I Piani Stralcio Distrettuali hanno valore **di piano territoriale di settore** e sono strumento **conoscitivo, normativo, tecnico-operativo** mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso per la tutela ed uso sostenibile delle acque e per la difesa e valorizzazione del suolo

Le disposizioni dei Piani approvati hanno carattere vincolante **per le Amministrazioni ed Enti Pubblici, nonché per i Soggetti Privati**

I Piani ed i Programmi di sviluppo socio-economico (di realizzazione delle opere infrastrutturali – bozza di modifica) e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati o comunque non in contrasto **con i Piani di settore approvati**

Nelle more di approvazione dei Piani Stralcio Distrettuali le Autorità Distrettuali adottano misure di salvaguardia **immediatamente vincolanti e vigenti fino all'approvazione dei piani**

I Piani Stralcio Distrettuali non sono sottoposti **a procedura di VAS**



Criticità del D.L.gs 152/2006

In merito ai seguenti aspetti:

- **Contrasto con i Principi della Costituzione (materia concorrente)**
- **Mancato raccordo tra Ruolo e Competenze delle Regioni e dello Stato**

Problemi di governabilità del territorio in relazione alle dimensioni dei Distretti Idrografici

Mancanza di regole fino all'approvazione del Piano di Bacino Distrettuale in seguito alla soppressione delle Autorità di Bacino esistenti, dei Piani Stralcio di Bacino vigenti e delle relative norme, prescrizioni e vincoli

- **Mancato Raccordo tra gli Strumenti di Pianificazione Distrettuali e Settoriali**
- **Confusione sulle procedure di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e mancanza di raccordo tra le norme di attuazione**

Mancato coinvolgimento e partecipazione delle parti interessate



Il permanere dei Distretti Idrografici di notevoli estensioni areali (D.Lgs 152/2006) e l'individuazione di un'unica Autorità competente
determinerebbe
l'ingovernabilità del territorio e delle sue risorse

La soppressione delle Autorità di Bacino interregionali e regionali operanti in Italia ed il trasferimento delle loro competenze a soggetti terzi comporterebbe:

- **la privazione di un ruolo attivo delle Regioni nelle politiche di governo territoriale**
- **l'eliminazione di strutture che consentono sia un'azione diretta sul territorio sia il coordinamento immediato tra la pianificazione di bacino ed i sistemi di pianificazione propri delle Regioni e degli Enti locali**
- **Discrasie ed appesantimenti nei processi di pianificazione, programmazione ed attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo e della tutela/gestione delle risorse idriche**



Proposte per la Modifica del D.L.gs 152/2006

**L'Azione del Comitato di Coordinamento delle
Autorità di Bacino Interregionali e Regionali**

**Proposta di Modello Organizzativo dei
Distretti Idrografici in Italia Meridionale della
Regione Basilicata e dell'AdB Basilicata**

27 febbraio 2007

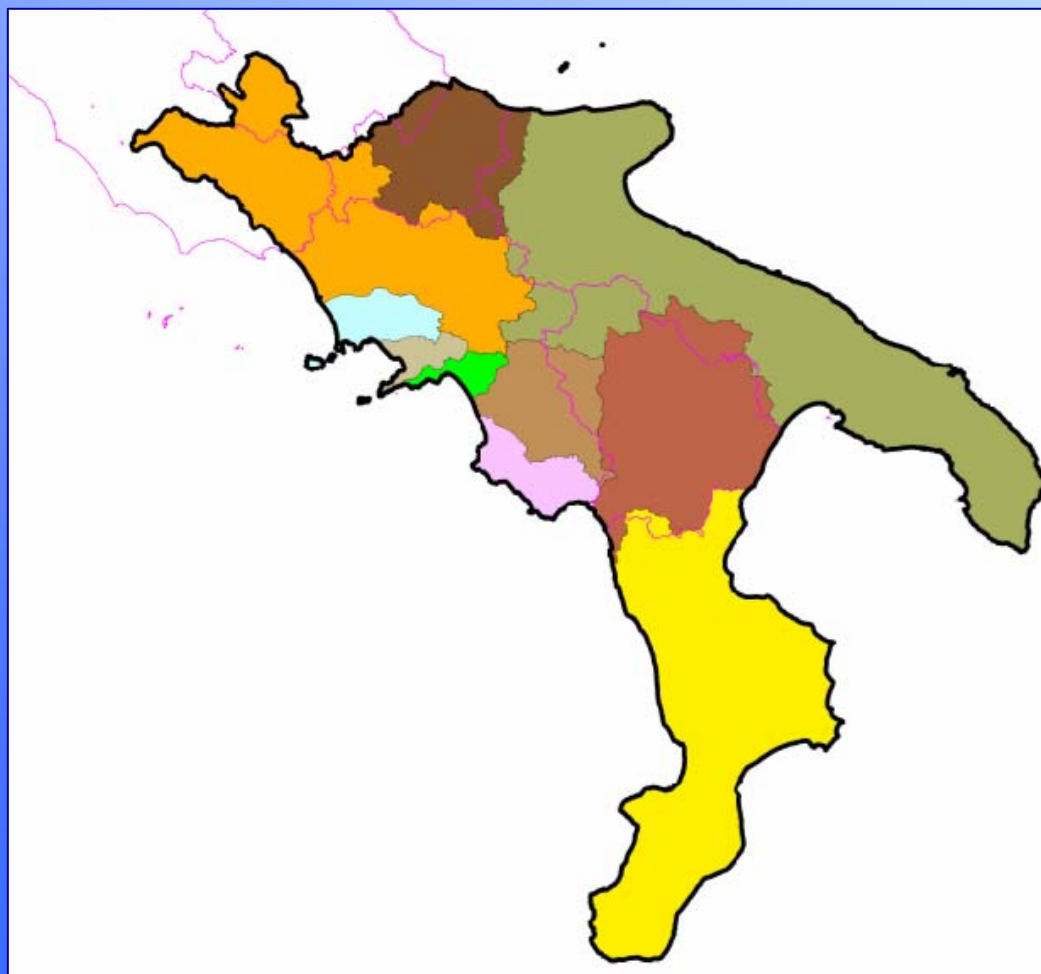
**Presentazione della proposta di modifica
del D.L.gs 152/2006 per i seguenti aspetti:**

- Delimitazione dei Distretti Idrografici**
- Organi delle Autorità di Distretto**
- Sistemi di Pianificazione**

D.G.R. Basilicata 1643 del 06/11/2006




Autorità di Bacino L. 183/89 nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale




Autorità di Bacino (AdB)


(ex L. 183/89)

 AdB Nazionale dei F. Liri -Garigliano e Volturno

Autorità di Bacino Interregionali

 AdB della Basilicata


 AdB della Puglia

 AdB dei F. Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore


 AdB del F. Sele

Autorità di Bacino Regionali


 AdB della Calabria


 AdB Sinistra Sele (Campania)

 AdB Destra Sele (Campania)

 AdB Nord Occidentale della Campania

 AdB del F. Sarno (Campania)

 Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

 Limiti Amministrativi Regionali



Modello di Distretto Idrografico: il Distretto Idrografico della Basilicata

Proposta della Regione Basilicata e dell'AdB Basilicata in linea con i criteri individuati dalla Direttiva 2000/60 (artt.3, 24) e linee guida "Identification of River Basin Districts in Member States - Overview, criteria and current state of play" (2002)

D.G.R. Basilicata 1643 del 06/11/2006



Autorità di Bacino della Basilicata

(L.R. n° 2 del 25/01/2001)

Superficie 8.830 Km²

Bacini Interregionali

- Bacino del F. Bradano
- Bacino del F. Noce
- Bacino del F. Sinni

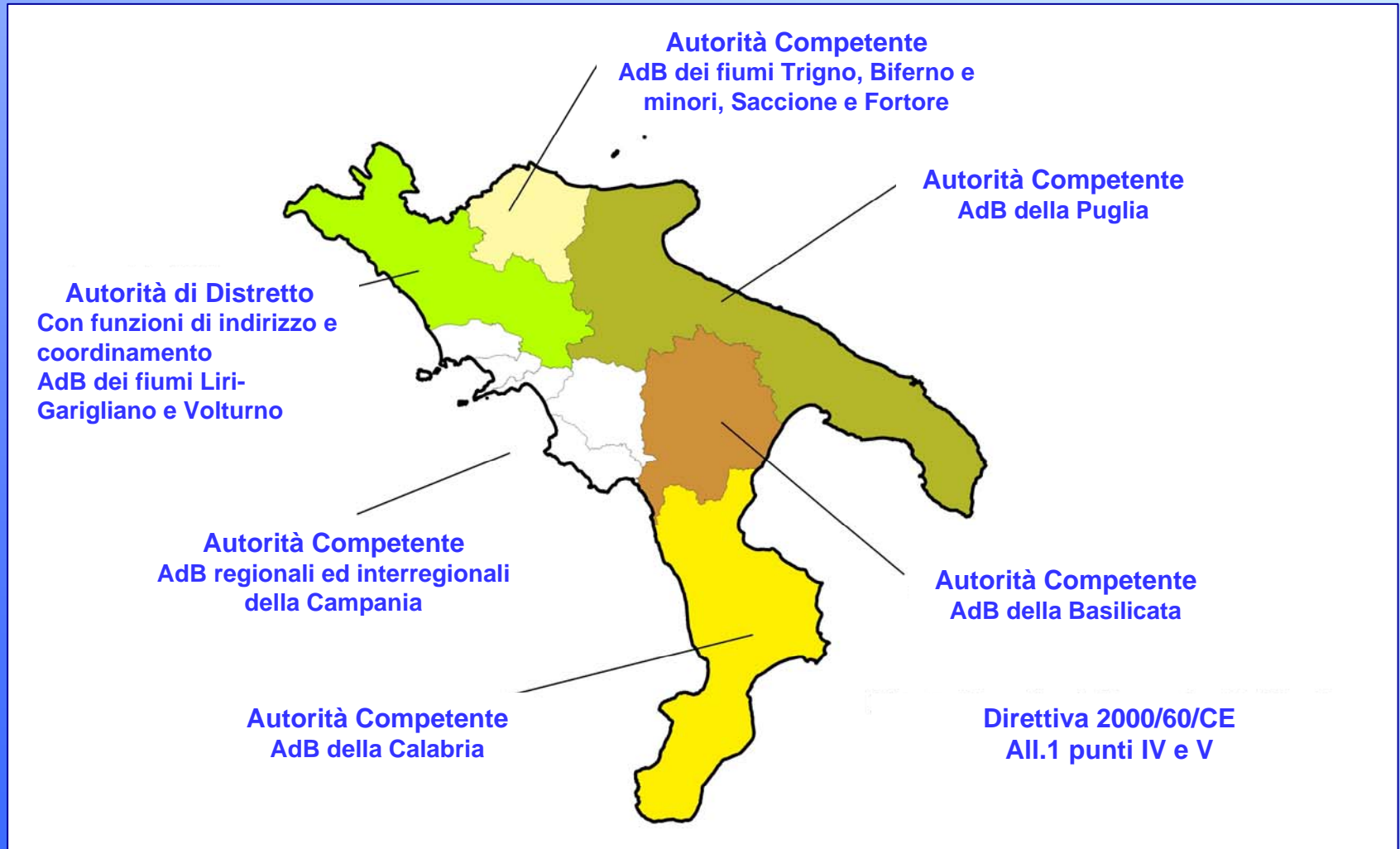
Bacini Regionali

- Bacino del F. Basento
- Bacino del F. Agri
- Bacino del F. Cavone

Limiti Amministrativi Regionali



Proposta di Modello Organizzativo di Distretto Idrografico che include territori di più Regioni e di più Autorità di Bacino istituite con L. 183/89





**Il processo di Modifica del D.L.gs 152/2006 attuato dal Governo Prodi
nel periodo 2006-2007**

**Il Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio istituisce la Commissione per
la Riforma del Codice dell'Ambiente ("Commissione Turrone") presso
il Ministero dell'Ambiente**

**La "Commissione Turrone" da inizio all'iter di consultazione delle Regioni, delle
Associazioni di Categoria, dei Sindacati e delle Associazioni Ambientaliste**



Primo Decreto Correttivo

Il Decreto Legislativo 8 novembre 2006 n. 284
(G.U. n.274 del 24/11/2006)

Introduce le prime urgenti modifiche al D.L.gs 152/2006:

Le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 sono prorogate sino all'entrata in vigore del decreto correttivo di revisione dei Distretti Idrografici individuati dalla Parte Terza del D.L.gs 152/2006 (art.1 c.3)

Sotto fatti salvi tutti gli atti posti in essere dalle AdB di cui alla ex L.183/89 dal 30 aprile 2006 fino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo (art.1 c.4)

E' soppressa l'Autorità di Vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti (art.1 c.5)



Secondo Decreto Correttivo

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 (G.U. n.24 del 20/01/2008)

Introduce:

- **la riscrittura dalla Parte Seconda del D.L.gs 152/2006 relativa alla VIA, VAS e IPPC**
- **modifiche alla Parte Quarta in materia di rifiuti**
- **alcune modifiche alla Parte Prima ed alla Parte Terza**






Proposte di Modifica alla Parte Terza del D.L.gs 152/2006





I Contenuti della Proposta di Modifica alla Parte Terza del D.L.gs 152/2006 elaborata dalla Commissione Turrone: I Distretti Idrografici



-  D.I. del Po
-  D.I. del Nord Est
-  D.I. del Tevere

Conferenza Istituzionale Permanente costituita dai **Ministri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e Forestali, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture**, dai **Presidenti delle Regioni** maggiormente interessate

-  D.I. della Liguria
-  D.I. della Toscana
-  D.I. delle Marche
-  D.I. dell'Abruzzo
-  D.I. del Molise
-  D.I. della Campania
-  D.I. della Basilicata
-  D.I. della Puglia
-  D.I. della Calabria
-  D.I. della Sicilia
-  D.I. della Sardegna

Conferenza Istituzionale Permanente costituita dal **Ministro dell'Ambiente**, dai **Presidenti delle Regioni e delle Province** maggiormente interessate

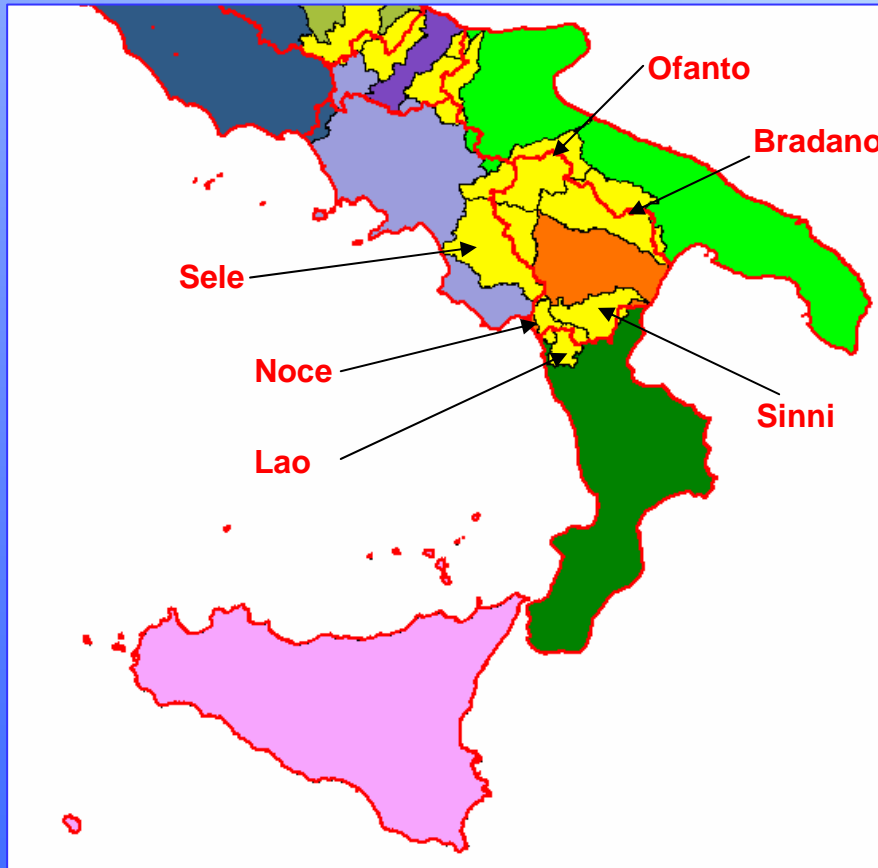
 Bacini interregionali assegnati a seguito di accordi tra le Regioni interessate

Bacini Magra, Fiora, Marecchia, Reno, Conca, Tronto, Sangro, Trigno, Saccione, Fortore, **Ofanto**, **Bradano**, **Sele**, **Sinni**, **Noce**, Lao

Organi delle Autorità di Distretto:
Conferenza Istituzionale Permanente
Conferenza Operativa dei servizi
Segretario Generale
Segreteria Tecnico-Operativa



L'assetto dei Distretti Idrografici in Basilicata previsto dalla Bozza di Decreto della Commissione Turrone



Metà del territorio della Regione Basilicata da ripartire mediante intese tra le Regioni Basilicata, Puglia, Calabria e Campania entro 120 giorni dalla promulgazione del decreto correttivo

In caso di mancato accordo tra le Regioni provvederà con decreto il Ministero dell'Ambiente



Bozza della Parte Terza del D.L.gs 15272006 della Commissione Turrone Le Competenze

Conferma

la soppressione delle Autorità di Bacino introdotte dalla L. 183/89 entro 90 giorni dall'approvazione del decreto correttivo ed istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali

Accentramento delle competenze in materia di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche in capo allo Stato mediante attribuzione al Ministero dell'Ambiente :

- delle attività di programmazione, finanziamento e controllo degli interventi e la previsione, prevenzione e difesa del suolo dai dissesti idrogeologici a medio e lungo termine;
- del diritto di veto del Ministero dell'Ambiente in sede di Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) delle Autorità di Distretto
(al fine di “.. garantire condizioni ambientali permanenti ed omogenee...”)

Novità: la nomina del Segretario Generale delle Autorità di Distretto in sede di CIP su proposta del Ministero dell'Ambiente



Bozza della Parte Terza del D.L.gs 15272006 della Commissione Turrone I Sistemi di Pianificazione

Conferma del sistema di Pianificazione introdotto dal D.L.gs 152/2006





Criticità della bozza della “Commissione Turrone” della Parte Terza del D.L.gs 152/2006

Accentramento delle competenze in capo al Ministero dell’Ambiente

Incongruenze nel sistema di individuazione dei Distretti Idrografici



Rimandare la definizione della configurazione territoriale di molti distretti potrebbe comportare incongruenze nell’assetto territoriale e ritardi nell’operatività dei Distretti

Incongruenze nel sistema di Pianificazione Distrettuale

Mancanza di chiarezza sul ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione e del sistema di misure, prescrizioni e vincoli delle Norme di Attuazione dei Piani Stralcio nei Distretti Idrografici



Problemi:

Applicazione di differenti criteri di valutazione del rischio e di Norme di Attuazione difformi nell’ambito dei territori regionali ricadenti in più Distretti Idrografici

Mancanza di chiarezza sui rapporti tra la programmazione degli interventi attribuita al Ministero dell’Ambiente e quella attribuita alle Autorità di Distretto

Mancanza di indicazione sugli aspetti finanziari relativi ai costi di funzionamento delle Autorità di Distretto e sull’assegnazione del personale



Problemi Aperti dal mancato completamento dell'iter di modifica del D.L.gs 152/2006

Incompleto recepimento della Direttiva 2000/60/CE e Procedure di Infrazione

La Corte di Giustizia Europea 12 dicembre 2006 condanna l'Italia per mancato recepimento dell'art.3 della Direttiva 2000/60 (individuazione dei distretti idrografici) nei tempi previsti (22 dicembre 2003)

Successivamente la Commissione Europea ha avviato una nuova procedura di infrazione per incompleto recepimento operato dal D.L.gs 152/2006

Il Governo Italiano ha risposto precisando che il recepimento delle disposizioni non trasposte sarebbe avvenuto nel processo di revisione del D.L.gs 152/2006

Ad Oggi

Il secondo decreto correttivo ha adeguato in parte la normativa italiana alle disposizioni delle direttive europee in materia di VIA, VAS e rifiuti

E' stata archiviata la procedura di infrazione per mancata individuazione dei Distretti Idrografici e delle Autorità competenti, in quanto individuati dal D.L.gs 152/2006. **Tuttavia il D.L. gs 284/2006 proroga le vigenti Autorità di Bacino fino alla emanazione del decreto correttivo della Parte Terza del D.L.gs 152/2006.**

Risultato: la mancata attuazione delle disposizioni comunitarie

Il 17/12/2007 la Corte Europea condanna l'Italia per non avere adempito agli obblighi previsti dall'art. 5 della Direttiva 2000/60 (trasmissione dati sulle caratteristiche dei Distretti Idrografici, analisi dell'impatto delle attività antropiche, analisi economica dell'utilizzo delle risorse idriche entro il 22 dicembre 2004)



Problemi Aperti dal mancato completamento dell'iter di modifica del D.L.gs 152/2006

I ritardi nell'individuazione dei Distretti Idrografici e delle Autorità competenti non consentirà di approntare i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici entro il 2009 come previsto dalla Direttiva 2000/60

Quali Prospettive per l'attuazione della Parte Terza del D.L.gs 152/2006?

In che modo?

Il nuovo Governo avrà il compito di dare attuazione in tempi brevi ai Distretti Idrografici ed alle Autorità Competenti

Con D.P.C.M. di attuazione della configurazione dei Distretti Idrografici individuati dal D.L.gs 152/2006 (art.64)?

Avvio di una nuova procedura di Legge?



Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata

AdB Basilicata

Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata

MAPPA E GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEL SITO	TERRITORIO DI COMPETENZA E ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE	SIT E CARTOGRAFIA	PIANI STRALCIO DI BACINO	<p>L'Autorità di Bacino della Basilicata (AdB), istituita con legge regionale n.2 del 25 gennaio 2001, è una struttura di rilievo interregionale comprendente porzioni di territorio delle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria. Essa ispira la propria azione ed agisce in conformità agli obiettivi della Legge 183/89, sulla Difesa del Suolo, e della propria legge istitutiva. Il principale strumento di pianificazione dell'AdB è il Piano di Bacino, il cui primo stralcio funzionale, relativo alla "Difesa dal Rischio Idrogeologico" (PAI), è stato approvato dal proprio Comitato Istituzionale in data 5/12/2001 e poi aggiornato negli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007. E' stata approntata anche la pianificazione stralcio relativa al bilancio idrico su scala di bacino ed alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale. Il Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del DMV è stato approvato dal Comitato Istituzionale il 17/10/2005.</p>
<p>Convegno Maratea sull'erosione costiera 15/17 maggio 2008</p> <p>NEWS</p>				
EVENTI	RISORSE IDRICHE	AdP SULLE RISORSE IDRICHE Regioni Basilicata, Puglia e Stato (ex art.17 L36/94)	POLIZIA IDRAULICA	
ATTI AMMINISTRATIVI AVVISI E BANDI				
LINK	ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO	STUDI, RICERCHE, PROGETTI DI INTERESSE INTERREGIONALE E COMUNITARIO	PUBBLICAZIONI, RELAZIONI, SAGGI E SCRITTI	
CONTATTI				



L'Autorità di Bacino si è aggiudicata il 1° premio del concorso "La Pubblica Amministrazione che comunica e condivide" - sezione miglior progetto internet. La premiazione è avvenuta il 28/12/2007 presso il Consiglio Regionale



Serie Editoriale Suolo e Acqua

Collana "Studi e Ricerche"

- Volume 1 - Codice della Difesa del Suolo e delle Risorse Idriche
- Volume 2 - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico
- Volume 3 - Le Risorse Idriche sotterranee della Val d'Agri
- Volume 4 - Il processo di interrimento degli invasi: genesi, effetti ed interventi per la tutela dell'ambiente
- Volume 5 - Sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua lucani
- Volume 6 - Piano di Bacino Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale
- Volume 7 - Accordo di Programma per l'uso condiviso della risorsa idrica
- Volume 8 - Sistemi informativi territoriali e pianificazione del territorio (in stampa)

Collana "Quaderni"

- Quaderno 1 - Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico. La Normativa di Attazione, l'iter di approvazione, il quadro sinottico degli obblighi e delle competenze
- Quaderno 2 - Governo dell'acqua e politiche dello sviluppo sostenibile in Basilicata 1999-2004
- Quaderno 3 - Progetto di Piano Strategico ed Industriale della Società Acqua S.p.A.
- Quaderno 4 - Nuovi strumenti di governo e gestione del territorio

